

UN VIDEO CHE DIMOSTRA COME LA LEGGE CHE VIETA LA VENDITA DI ALCOLICI AI MINORI NON VIENE RISPETTATA

da Repubblica.it

<http://video.repubblica.it/edizione/parma/alcolici-ai-minori-la-prova/85530/83919>

RIPRENDO LA NOTIZIA DI APERTURA DELLA RASSEGNA STAMPA DI IERI PERCHE' HO TROVATO QUESTO ARTICOLO CHE MI SEMBRA SPIEGHI MOLTO BENE E CHIARAMENTE LA BUFALA DEL RESVERATROLO

<http://news.liberoreporter.eu/?p=17355>

Resveratrolo nel vino rosso è scandalo negli Usa: decine di studi truccati.

E' passata da alcuni anni la regola che un bicchiere di vino rosso al giorno farebbe bene alla salute, credo sostenuto da studi scientifici apparentemente ineccepibili che dimostravano come i polifenoli ma soprattutto un componente 'magico' dell'uva rossa avesse una azione protettiva sul cuore e favorisse la longevità. Certo una buona notizia per il nostro Paese che dell'ottimo vino rosso è produttrice ed esportatrice. E poi siamo abituati a fidarci quasi ciecamente di tutto quello che viene dalla voce della scienza e da quei 'ricercatori' che passano l'esistenza nei laboratori a capire cosa ci fa bene e cosa no. Invece è appena esploso lo scandalo: i ricercatori della prestigiosa Università del Connecticut avrebbero 'truccato' abilmente i risultati delle ricerche (forse non poi così eclatanti) per far emergere i benefici della bevanda e della sua 'arma segreta', il resveratrolo. Il maggiore indagato, già 'scaricato' dall'ateneo che ha provveduto a bloccare tutti i fondi delle ricerche in corso che lo vedevano protagonista, è il Direttore del Centro di Ricerca Cardiovascolare, dottor Dipak Das che ha rifatto il 'trucco' a circa 24 studi dal 2002 pubblicati su 11 delle più prestigiose riviste. Sarebbero state turlupinate l'American Journal of Physiology, Heart and Circulatory Psysiology e molte altre il che però fa sorgere negli addetti ai lavori un dubbio: possibile che nessuno in dieci anni non si sia accorto di nulla? Se così fosse, forse i criteri di revisione dei comitati delle riviste sono un pochino all'acqua di rose. Specialmente perchè sin che si tratta di un bicchiere di vino passi, ma la maggior parte delle volte gli studi riguardano il funzionamento, l'efficacia e la sicurezza dei farmaci.

Ma torniamo negli Stati Uniti: la maggior parte delle ricerche, adeguatamente riprese dai media di tutto il mondo, affermavano che un bicchiere di vino rosso promuovesse la salute del cuore. Ma quando sono sorti i primi dubbi la direzione dell'università ha ripreso in mano i dati e ha riscontrato irregolarità nella raccolta e nella manipolazione dei dati che sarebbero stati 'migliorati' per dimostrare la tesi dei benefici del resveratrolo. Ma chi pagava le ricerche del Professor Das? E quindi chi avrebbe beneficiato dei suoi studi? Le ipotesi sono molteplici: dai produttori di vino americani alle ditte produttrici di integratori alimentari che ben presto si sono gettate sul business producendo pillole a base di resveratrolo, disponibili anche sul mercato italiano e con un prezzo tutt'altro che modesto.

Il professor Das, che nel frattempo grida al complotto e che dovrà presentare le sue ragioni nelle sedi deputate, dopo i benefici sul cuore stava promuovendo il resveratrolo anche con altre 'indicazioni': un allungamento della vita media e la terapia del tumore al seno, non come sostanza protettiva ma proprio come curativo con azione chemioterapica.

Il resveratrolo è una sostanza polifenolica che possiede diverse proprietà fisiologiche e biochimiche tra cui una azione estrogenica, antiaggregante del sangue e antinfiammatoria, e con questo non si vuole affermare che non serva a nulla, ma che le sue proprietà sono state presentate in maniera più convincente e brillante di quanto non fossero in realtà. Johann Rossi Mason

ECCO COME SI COSTRUISCE UNA FALSA NOTIZIA:

IL TITOLO E TUTTO L'ARTICOLO AFFERMANO CHE IL VINO COMBATTE IL CANCRO AL SENO. SOLO NELLE ULTIME RIGHE, CHE QUASI MAI NESSUNO LEGGE, SPIEGANO CHE LA NOTIZIA E' DA PRENDERE CON CAUTELA PERCHE' LA RICERCA NON E' FATTA BENE.

<http://www.ecovideoblog.it/salute-benessere/tumore-al-seno-si-combatte-con-un-bicchiere-di-vino-rosso-al-giorno.html>

Tumore al seno: si combatte con un bicchiere di vino rosso al giorno

inShare.0Che il vino rosso apportasse benefici all'organismo umano era cosa nota (salvo eccessi) ma la novità di ora è che, secondo alcuni studiosi, bevendo un bicchiere di vino rosso al giorno si combatterebbe anche il sorgere del cancro al seno. A rivelarlo è uno studio americano pubblicato sul Journal of Women's Health da un gruppo di ricercatori del Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles. Secondo i ricercatori, le sostanze chimiche contenute nei semi e nelle bucce dell'uva rossa contribuiscono a ridurre leggermente i livelli di estrogeni e ad aumentare quelli di testosterone, specie tra le donne in pre-menopausa e questo produce una riduzione del rischio di ammalarsi di tumore al seno.

Per giungere a queste conclusioni, i ricercatori americani hanno testato un gruppo di donne in pre-menopausa che avevano consumato un bicchiere abbondante di vino rosso ogni sera, per un mese consecutivo, e un altro gruppo della stessa età che aveva consumato invece del vino bianco. Il risultato è che solo le donne che avevano bevuto regolarmente dosi moderate di vino rosso hanno registrato livelli più bassi di estrogeno e valori più alti di testosterone.

In sintesi lo studio consiglierebbe, come afferma Chrisandra Shufelt, coordinatrice della ricerca, che se capita di bere "conviene prendere in considerazione un bicchiere di vino di rosso". La notizia comunque è da prendere con cautela. La casistica (36 donne) non appare esaustiva. Vi sono studi che sostengono il contrario e che sono stati eseguiti invece su migliaia di donne.

CONTINUA IL DIBATTITO SU VINO E CANCRO

CORRIERE DELLA SERA – FORUM NUTRIZIONE

vino e cancro 3

Lunedì, 16 Gennaio 2012

La verità dottor Ghiselli?

Credevo che stessimo parlando semplicemente di probabilità.

La verità riguarda le religioni non la scienza.

Mi permetta però di scrivere cosa penso sull'argomento in modo da evitare fraintendimenti.

A prescindere dal cancro, l'alcol etilico è una sostanza tossica per l'organismo umano. Le eventuali e tutte ancora da dimostrare virtù protettive del vino non ne giustificano in alcun modo il consumo. Chi è astemio fa benissimo a rimanere tale.

Il consumo di vino è tuttavia parte integrante da più di 2000 anni della dieta mediterranea e contribuisce certamente a definirne la specificità. La viticoltura rappresenta un elemento essenziale del paesaggio rurale italiano e il settore enogastronomico è una parte non trascurabile della ricchezza che l'Italia produce ed esporta. Se tutto questo ci interessa potrebbe essere utile stabilire se esiste un valore di soglia al di sotto del quale il consumo di alcol sia accettabile e non dannoso per la salute. Per quanto riguarda la tossicità, la risposta è sì. Fino a 240 cc. al giorno di un vino di gradazione media (da 12 -13 % vol), la tossicità dell'etanolo non si manifesta.

(Parecchi studi, peraltro molto discussi, sostengono invece che il consumo moderato del vino avrebbe effetti protettivi sul sistema cardiovascolare.)

E veniamo al cancro.

Da alcuni studi sembrerebbe emergere una correlazione lineare tra il consumo anche moderato di alcool e la formazione di alcune forme di cancro (al seno, al fegato, allo stomaco e all'apparato otorinolaringoiatra). Per questi studi non esisterebbe un valore di soglia ma un rischio (per quanto piccolo in termini di probabilità) si manifesterebbe col consumo anche moderato di alcol. Si tratta di studi epidemiologici quasi tutti del tipo caso - controllo. Per limitarci a un solo esempio da questi studi emergerebbe ad es. che il consumo di un solo bicchiere di vino al giorno aumenterebbe dal 9 al 168% il rischio di sviluppare il cancro alla bocca, alla faringe e alla laringe (il che, se ho ben capito, significa da quasi 1 a 17 persone al massimo su un campione di 1000). Questi studi sono da più parti contestati per le seguenti ragioni: a) sono studi caso controllo il cui valore statistico di tipo induttivo è ridotto dal limitato rigore metodologico e dall'elevato numero di variabili in gioco (tutte quelle che hanno a che

fare con il comportamento umano); b) sono stati condotti in un periodo in cui altri fattori sicuramente scatenanti
Eugenio

Risponde Andrea Ghiselli

Lunedì, 16 Gennaio 2012

E la verità è che c'è un rischio aumentato di cancro anche per consumi moderati.

Non può essere identificato un valore soglia e non sta scritto da nessuna parte che fino a 240 cc al giorno non si manifesti tossicità. Anzi, ci sono evidenze che il rischio possa essere correlato alla quantità complessiva di alcol consumato per tutta una vita. In questo caso sarebbe più dannoso un consumo moderato per tutta la vita che un abuso di poco tempo. Non ho ben capito se per lei 17 persone su mille colpite da cancro della mammella siano un trascurabile impiccio alla tradizione e all'esportazione di vino e la pregherei di riformulare la frase.

Gli studi che mettono in relazione il cancro con il consumo di alcohol sono sia caso-controllo che di coorte ed entrambi convergono nella medesima indicazione. Il consumo di bevande alcoliche è correlato ad aumento di rischio di cancro in varie sedi senza che si possa evidenziare una quantità sicura.

ORDINANZE COMUNALI

CORRIERE DELLE ALPI

Alcolici in bicchieri di carta dopo le 24 (*)

Domegge. E' una delle norme contenute nel nuovo regolamento destinato a migliorare la vivibilità

15 gennaio 2012

A Domegge è entrato in vigore da gennaio il regolamento che contiene le norme necessarie per migliorare la vivibilità all'interno delle frazioni e le sanzioni da applicare nei casi dei trasgressori. Il nuovo regolamento nasce», ha affermato il sindaco Lino Paolo Fedon, «per salvaguardare la civile convivenza, la sicurezza dei cittadini, la qualità della vita e dell'ambiente e la generale vivibilità del territorio comunale, contrastando allo stesso tempo il degrado dei paesi; il regolamento stabilisce anche con precisione le sanzioni amministrative applicabili in caso di violazione ai vari articoli. Il regolamento prevede norme sulla sicurezza urbana; sul decoro urbano; sulla quiete pubblica, sui danneggiamenti all'ambiente, per gli esercizi pubblici e sull'accattonaggio. Tra queste norme ci sono anche quelle relative alla somministrazione di alcolici ed ai comportamenti nelle vicinanze di bar e ristoranti. La vera novità contenuta in queste norme sta nell'obbligo da parte dei gestori dei locali, dopo la mezzanotte, di servire anche gli alcolici solo in bicchieri di carta. Il testo, all'articolo 2, afferma che "il comune tutela la sicurezza, anche in relazione all'immagine fortemente diseducativa per le nuove generazioni ed ai fenomeni di eccessivo aumento di euforia e di aggressività legati al consumo di alcol e di sostanze stupefacenti, rendendo le persone pericolose per se stesse e per gli altri;(**) per questo non sarà concesso consumare bevande alcoliche in luogo pubblico o aperto al pubblico diverso dalle pertinenze di bar, locali e luoghi di somministrazione in possesso di specifica autorizzazione»

Inoltre, i titolari dei bar dovranno stare attenti a tenere pulite le aree esterne ai locali fino ad un raggio di 20 metri. In caso contrario il Comune addebiterà loro le spese di pulizia. «Dopo la mezzanotte e fino alla chiusura, i gestori sono obbligati anche a fornire le bevande nei bicchieri di plastica, al fine di evitare che certi oggetti possano essere utilizzati come armi da persone alterate». Oltre alle norme per i locali pubblici, il regolamento si propone anche di gestire l'accattonaggio, che è vietato praticamente in tutte le sue forme. Il problema dell'accattonaggio, che sino a qualche anno fa non era rilevante, lo è diventato negli ultimi periodi per la presenza di numerose persone che, sempre più spesso, si mettono all'ingresso di supermercati e di negozi chiedendo l'elemosina. Vittore Doro

(*)Nota: guardate con un bicchiere di carta quanti problemi si risolvono!!! A mezzanotte i bar di Domegge, paesino in mezzo alle montagne cadorine di circa 2700 anime, saranno ancora aperti?

(**)Nota: l'ordinanza afferma che "è il consumo di alcol che rende le persone pericolose..." ma allora perché non intervenire direttamente sulla bevanda e non sul recipiente?

ECCO UN ESEMPIO DI COME SI PUO' FARE PER DIMINUIRE IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE E DI CONSEGUENZA DIMINUIRE ANCHE TUTTI I PROBLEMI CONNESSI.

ALCOLNEWS

Alcol e giovani: aumentare il prezzo dei cocktail scoraggia l'abuso?

Fonte: Saporiericette.blogspot.it 14 Gennaio 2012

Alcol e giovani: aumentare il prezzo dei cocktail ne scoraggia l'abuso
di Giulia Ceschi

Come fare a contrastare il problema dell'alcol tra i giovani? Alzando i prezzi degli alcolici, ma non solo.

L'alcol è un problema sempre più diffuso tra i giovani dei giorni nostri, con un conseguente danneggiamento della loro salute. Anche se magari adesso non se ne rendono conto, molti dei comportamenti da "sballati del sabato sera" provocheranno seri disturbi alla loro salute nei prossimi anni.

Ma come fare quindi per evitare che questo fenomeno di sviluppi ancora di più?

Alcuni studi sostengono che, aumentando il prezzo di birra, vino e superalcolici, diventa più difficile da parte dei giovani di abusare di bevande alcoliche e, di conseguenza, di essere colpiti dai relativi danni alla salute o di fare incidenti stradali.

Come ci riporta Il Fatto Alimentare, il Comitato della Camera dei Comuni britannica, incaricato di studiare nuove metodologie per contrastare l'abuso di alcolici, ha proposto una revisione delle dosi giornaliere massime consigliate e l'introduzione obbligatoria della quantità di unità alcoliche nelle etichette. Oltre al già citato prezzo minimo controllato, che permetterebbe di evitare che l'alcol sia accessibile ad un pubblico vasto a causa del suo prezzo troppo basso.

Uno studio pubblicato in questi giorni su Addiction riporterebbe come l'aumento del prezzo minimo del 10% sui superalcolici, porti ad una conseguente diminuzione del 6,8% minimo del consumo (la percentuale aumenta nel caso di vino o bevande gassate alcoliche).

Siamo all'alba di una nuova era di proibizionismo?(*)

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

(*)Nota: qualcuno ha forse definito proibizionismo il continuo aumento della benzina?

E' PIU' SEMPLICE PARLARE DI STILE DI VITA CHE IMPARANO DAI GENITORI

AGI

ALCOL: GIOVANI INFLUENZATI DA STORIA FAMILIARE

Rischiano la stessa dipendenza se i genitori bevono

Washington, 17 gen. - Gli adolescenti con una storia familiare di alcolismo hanno maggiori probabilità di sviluppare a stessa dipendenza a causa del modo in cui viene 'cablato' il loro cervello, influenzato nei comportamenti e nella personalità a rispondere meno efficacemente alle situazioni di rischio e a gestire le decisioni importanti. La ricerca promossa dalla Oregon Health and Science University ha monitorato l'attività cerebrale di due gruppi di adolescenti dai 13 ai 15 anni mentre effettuavano un dato compito decisionale. Ognuno dei 31 partecipanti ha affrontato il compito con la consapevolezza di rischiare di perdere o vincere diverse quantità di denaro. Solo uno dei due gruppi aveva una storia familiare positiva di alcolismo. Le differenze emerse nelle risposte cerebrali dei due gruppi di giovani hanno dimostrato una più debole risposta nella corteccia prefrontale e nel cervelletto - importanti per funzioni come attenzione e memoria - durante le decisioni rischiose tra i ragazzi con un familiare alcolista. I ricercatori hanno riportato così i risultati sulla rivista *Alcoholism: Clinical and Experimental Research*. "Crediamo che la più debole attivazione di queste aree cerebrali, fondamentali per lo sviluppo di decisioni ottimali, sia un pre-status che aumenta la vulnerabilità nei confronti delle decisioni rischiose per quanto riguarda il consumo di alcol negli adolescenti".

L'OSSERVATORIO IL CENTAURO-ASAPS SEGNA UN ANDAMENTO POSITIVO PER LA SINISTROSITA' DEL FINE SETTIMANA DEL 2011.

ASAPS

Incidenti fine settimana. Risultati positivi nel 2011

Gli incidenti calano del 10,3%, le vittime del 12,2% e i feriti del 9,8%

Sensibile calo anche dei morti nelle ore notturne, 345 vittime -13,1%

Il record fra gli under 30 con 76 vite risparmiate e un fantastico - 16,8%

Giovedì, 05 Gennaio 2012

L'Osservatorio il Centauro-Asaps segnala un andamento decisamente positivo per la sinistrosità del fine settimana del 2011 con diminuzioni a doppia cifra in tutte le voci rispetto al 2010, sono i risultati dei rilievi della sola Polizia Stradale e dei Carabinieri, ai quali bisognerà aggiungere poi quelli delle Polizie Locali (che - lo ricordiamo - rilevano il 65% degli incidenti in particolare nelle aree urbane).

Gli incidenti complessivi sono passati da 45.757 nel 2010 a 41.042 nel 2011, - 4.715 sinistri pari a un calo del 10,3%, le vittime sono passate da 1.253 a 1.100 ben 153 lenzuoli bianchi in meno stesi sulle strade (-12,2%) e i feriti da 36.327 sono scesi a 32.762, con 3.565 ingressi in meno nei pronti soccorso, con una diminuzione del 9,8%. I ragazzi con meno 30 anni che hanno perso la vita nel 2011 sono stati 377, contro i 453 del 2010 cioè 76 decessi in meno e il record della positività con un bel -16,8%.

Molto buoni anche i dati dell'incidentalità notturna, quella relativa alla fascia oraria che va dalle 22 alle 06 del venerdì sul sabato e del sabato sulla domenica, dove 345 persone hanno perso la vita nei 305 incidenti avvenuti nelle ore dei fari accesi. Rispetto al 2010, si registra una diminuzione dell'13,1%, ovvero 52 decessi in meno rispetto alle 397 vittime delle notti dei week-end dello scorso anno. Un risultato veramente importante.

Andamento invece negativo per gli incidenti mortali su due ruote dove si contano 398 incidenti mortali, 4 in più e +1% rispetto al 2010.

I dati complessivamente positivi di questo particolare segmento della sinistrosità del fine settimana che miete molte vittime fra gli under 30 conforta e conferma che le misure adottate con la legge n.120 del 29 luglio 2010 di modifica del CdS si sono rivelate efficaci. Ovviamente a questa situazione favorevole hanno contribuito sia l'aumento dei controlli antialcol che nel 2011 hanno avvicinato quota 2 milioni, sia l'ampliamento dei tratti autostradali sottoposti a controllo col sistema Tutor.

Abbiamo già fatto osservare, con una nostra specifica nota, che il fenomeno degli incidenti notturni del fine settimana sta oggi assumendo una rilevanza preoccupante nelle regioni del sud rispetto ad alcuni anni fa quando i territori di elezione erano quasi esclusivamente quelli tipici della riviera romagnola, veneta, toscana e della zona dei laghi, nei quali iniziative efficaci come Brindo con prudenza attivate dalla Polizia Stradale con la Fondazione ANIA, hanno contribuito a migliorare nettamente la tragica casistica.

Alcol e velocità eccessiva rimangono gli indiziati numero uno della sinistrosità grave. Forte anche l'incidenza del "banale" fattore stanchezza ma - lo ripetiamo - non esistono etilometri e autovelox in grado di misurarla. Ora non si abbassi la guardia. E' iniziata la nuova gara, l'UE richiede un'altra diminuzione del 50% degli incidenti e delle vittime della strada entro il 2020. Nello scorso decennio abbiamo fallito l'obiettivo fermandoci a meno 42,4%. Questa volta non possiamo sbagliare!

Forlì, 5 gennaio 2011

Giordano Biserni Presidente Asaps

SE VA COSI' BENE NON AVRANNO PIU' BISOGNO DI AIUTI ECONOMICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI

WINENEWS

L'EXPORT DA RECORD CHE FA BENE AL VINO ITALIANO: NEL 2011 SUPERATI I 4 MILIARDI DI EURO. E IL DATO NAZIONALE SI "RIFLETTE" NEI TERRITORI PIÙ IMPORTANTI DEL BELPAESE, DALLE LANGHE ALLA VALPOLICELLA, DAL CHIANTI CLASSICO A MONTALCINO E MONTEPULCIANO

Roma - 16 Gennaio 2012, ore 17:38

4 miliardi di euro di valore dell'export, a +14% sul 2010: ecco, nel 2011 che ha visto il ritorno prepotente della crisi economica mondiale, il bilancio da record dell'export del vino italiano, che si classifica come la voce più importante dell'export agroalimentare nazionale. A dirlo la Coldiretti sui dati del commercio estero rilevati dall'Istat sui primi 9 mesi del 2011. E se i soli Stati Uniti, dove l'export è aumentato in valore del 17% sul 2010, rappresentano poco meno di un quarto del fatturato all'estero del vino italiano, la Germania rimane leader nell'Unione Europea, che con una crescita del 13%, assorbe ancora più del 50% del vino italiano oltre confine. E ottime performance vengono dai Paesi asiatici, Cina in testa, dove le esportazioni sono quasi raddoppiate (+87%). Un risultato nazionale confermato anche dai sentiment di alcuni dei più importanti consorzi del Belpaese.

"Non abbiamo ancora dati definitivi - spiega a WineNews il direttore del Consorzio di tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe Roero, Andrea Ferrero - ma l'export, dove finisce il 60-70% della nostra produzione, soprattutto per Barolo e Barbaresco, è andato bene, e anche nel 2012 ci sono ottimi segnali, visto che i dati sull'imbottigliamento dei vini crescono a due cifre".

"L'80% della produzione del territorio va all'estero - spiega Olga Bussinello, presidente del Consorzio di tutela dei Vini della Valpolicella - con risultati ottimi soprattutto per l'Amarone. E il fatto positivo è che anche aziende più piccole o giovani riescono ad affacciarsi a mercati nuovi come quelli asiatici o dell'est Europa". "L'export 2011 dovrebbe essere andato bene, in crescita sul 2010 - spiega Stefano Campatelli, direttore del Consorzio del Brunello di Montalcino - e anche il 2012 sembra essere cominciato davvero bene".

"Noi ormai siamo al 78% di quota estero, e se anche nel 2011 c'è stata una piccola crescita lo dobbiamo proprio all'export", dice Giuseppe Liberatore, direttore del Consorzio del Chianti Classico. Buone sensazioni anche per il Vino Nobile di Montepulciano, secondo Paolo Solini, direttore del Consorzio: "il 2011 è stato molto buono, anche se non da record assoluto, e l'export ha assunto valori importanti".

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRE BEVANDE ALCOLICHE.

<http://affaritaliani.libero.it/cronache/nave-incagliata140112.html>

Nave affondata

8.35 - "AVEVA BEVUTO". IL TEST ANTIDROGA - Un testimone inglese ha raccontato di aver visto Schettino parecchio sbronzo, durante la cena, mentre abbracciava una donna. In giornata il comandante della Costa Concordia verrà sottoposto a test antidroga e antialcol

ANSA

Costa: Giovanardi, ora test droga-alcol

17-01-2012 16:32

Comportamenti inspiegabili, fare verifica immediata

ROMA, 17 GEN - "Capire i motivi dell'inspiegabile comportamento del Comandante Schettino e' fondamentale per ricostruire l'accaduto e soprattutto evitare il ripetersi di simili tragedie. In caso di incidenti e' indispensabile procedere immediatamente ad un test di verifica se le decisioni non siano state assunte sotto l'effetto di alcol o di sostanze stupefacenti". Lo ha detto il senatore del PdL, Carlo Giovanardi, responsabile delle politiche antidroga del partito.

CORRIERE DELLA SERA

Dorme ubriaco in un campo Soccorso, è semi-assiderato

(16 gennaio 2012)

È ancora in pericolo di vita, ma se si salva lo deve ad un solerte cittadino che, attraverso il finestrino del treno, lo ha visto disteso in un prato, avvolto solo da una coperta. Adesso Victor Papa, romeno di 43 anni, si trova ancora in gravissime condizioni all' ospedale San Paolo con un principio di congelamento. L' allarme è stato lanciato ieri mattina verso le 9.30 sul centralino dei carabinieri, da un italiano che aveva preso il treno al passante Porta Romana, diretto a Romolo. L' uomo, che ha voluto rimanere anonimo, ha detto al telefono: «Ho visto una persona che sembrava morta, in un campo non lontano da via Pietrasanta, dove ci sono dei grandi cartelli pubblicitari». In zona si sono dirette diverse «gazzelle» e, dopo alcuni giri di perlustrazione, i carabinieri hanno notato una sagoma, come un fagotto avvolto in una coperta. Attorno diverse bottiglie di vino vuote. Quel fagotto era Victor Papa, semiassiderato. L' uomo, un senzatetto, nonostante l' alcol che aveva trangugiato per scaldarsi, stava morendo di freddo, (*) congelato dalle rigide temperature della notte, scese fino a meno 6. Immediati i soccorsi: lo straniero è stato trasportato in codice rosso all' ospedale San Paolo, dove è ricoverato in coma. Bisognerà attendere le prossime 24 ore per stabilire se riuscirà a cavarsela. Già prima di Natale, era scattato il piano antifreddo del Comune a favore dei clochard. In via Barzaghi, dalla sede della Protezione civile. Lì, periferia ovest della città, nascerà entro il 2016 un mini villaggio per senzatetto. Centoventi letti divisi in tre container, a disposizione anche di eventuali sans papier . Senza permesso di soggiorno, ma anche senza rischio di schedature o segnalazioni. Focarete Michele

(*) Nota: infatti, contrariamente a quanto affermano le credenze, l'alcol non riscalda ma è un vasodilatatore e bere al freddo si rischia l'assideramento! Anche questo andrebbe specificato sull'etichette!!!

L'ECO DELLE VALLI

Investe bimbo e scappa, preso

Scritto da Daniela Rossi il 17 gennaio 2012 e pubblicato in Notizie Brevi.

SONDRIO -

Ha investito un bambino di quattro anni in bicicletta con il suo suv durante una manovra di parcheggio ed è fuggito, ma lo hanno ritrovato alcune ore dopo. E' accaduto l'altro ieri in piazza Campello. Ma la madre del piccolo ha messo la polizia sulle tracce dell'uomo, fermato poco dopo. Era ubriaco.

IL GIORNO

Alcol in alta quota - Uomo in coma etilico

Trasportato al Manzoni

Il 35enne è stato soccorso nei pressi della chiesetta sul monte San Martino a circa 1.400 metri di quota perchè ubriaco e non più in grado di scendere dalla montagna autonomamente

Lecco, 16 gennaio 2012 - Una vicenda che ha dell'incredibile sulle montagne lecchesi. Questa volta il protagonista è un uomo di 35 anni che si trova ricoverato in condizioni gravi all'ospedale di Lecco in seguito all'abuso di sostanze alcoliche. Il 35enne è stato soccorso nei pressi della chiesetta sul monte San Martino a circa 1.400 metri di quota perchè ubriaco e non più in grado di scendere dalla montagna autonomamente.

L'episodio è accaduto quando era già piuttosto buio per cui non è stato possibile impiegare l'elicottero e le squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco sono salite per il recupero, hanno "barellato" l'uomo e hanno iniziato a piedi, non senza difficoltà visto il buio e il terreno sconnesso, a scendere verso valle. Le condizioni del 35enne lecchese sono peggiorate progressivamente durante la discesa verso la città e intorno le 21.30 è stato ricoverato all'ospedale "Manzoni" di Lecco in condizioni critiche, probabilmente in coma etilico.

CORRIERE ADRIATICO

Carabinieri picchiati

Chiesto il processo

martedì, 17 gennaio 2012

Castignano La Procura di Ascoli Piceno ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone accusate dell'aggressione ai danni di militari del Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri, avvenuta a Castignano la notte tra il 22 ed il 23 gennaio 2011.

Una pattuglia, intervenuta dopo una segnalazione di schiamazzi notturni, era stata presa a schiaffi, bottigliate e insulti da alcuni avventori di un bar ubriachi. Dopo il fatto il locale era stato chiuso per quindici giorni su disposizione della prefettura. Per l'episodio, culminato anche nel furto delle targhe delle automobili dei carabinieri, è stato chiesto il processo per T.A. di 23 anni, V.L., 22, O.D., 33, D.B.M., 22, O.R., 53 e F.G., di 33, tutti di Castignano. Sono accusati a vario titolo di furto, danneggiamento aggravato, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

La vicenda fece scalpore in paese tanto che se ne discusse per parecchie settimane. A vario titolo gli indagati cercano di ridimensionare quanto avvenne quella sera di quasi un anno fa additando la responsabilità ai fumi dell'alcol e ad alcune circostanze che saranno chiarite nella prossima udienza preliminare.